



**FIGLIE DELLA MISERICORDIA**

del Terzo Ordine Regolare di San Francesco

## **IL CAMMINO VERSO IL CENTENARIO**

*Formazione Permanente dei laici, CFM*

**2018-2020**



**OPUSCOLO N° 8**

## AMBIENTAZIONE:

*Insieme all'ambientazione principale, si possono mettere un'immagine di Francesco d'Assisi e di Madre Maria Petković nel luogo, in un contenitore un pezzo di terra attorno ai frutti.*

## DINAMICA DI INIZIO: IL FRUTTO DELL'ANIMA

*(Questa parte del sussidio solo per l'animatore. Dopo aver completato la dinamica vengono consegnati gli opuscoli)*

**ORIENTAMENTO:** l'intimità è il fatto proprio di ogni persona che custodisce tesori, dolori, sogni. Dentro il cuore convivono e attraversano tempi e spazi che ci rendono ciò che siamo. A volte, il ritmo della vita o alcuni atteggiamenti ostili dell'ambiente rendono difficile la manifestazione di quei tesori che portiamo dentro.

## RISORSE

- *Alcuni frutti*
- *Fogli con gli slogan da completare:*
- *Una caratteristica propria*
- *Una ragione per vivere un sogno da concretizzare*
- *Un apprendimento recente*
- *Persone importanti nella nostra vita*
- *Una citazione di Maria Petković ed esprimere il motivo dell'elezione*
- *Penne*

**SVILUPPO:** i partecipanti si trovano in un cerchio. L'animatore mostra i frutti che potrebbero già trovarsi su un tavolino al centro del luogo. Ognuno dirà quale sensazione producono alla vista.

Quindi toccheranno la superficie del frutto e discuteranno la trama, l'odore e tutto ciò che appare come esterno. Insieme cercheranno di dedurre la funzione della buccia. Possono collegarlo alla difesa del freddo, dell'acqua, dei parassiti e, allo stesso tempo, alla capacità di attrarre il nostro appetito. Tuttavia, al di là della buccia, quello che cerchiamo veramente è ciò che è dentro del frutto, ciò che l'esterno si prende cura, nutre e in qualche modo si manifesta.

**ATTIVITÀ:** L'animatore confronterà il frutto con il nostro essere. Ci sono comportamenti nella nostra vita che rendono buccia, cioè quello di noi stessi che è più esposto. Prezioso per essere un mezzo di comunicazione con gli altri, ma parziale se non consideriamo anche ciò che manteniamo dentro di noi. Quelle cose che rendono la nostra intimità e che sono legate a ciò che ci nutre ogni giorno in amore, crescita, ideali. I partecipanti riceveranno i fogli con le frasi da completare e avranno dieci minuti per farlo personalmente.

La nostra storia, affetti ed esperienze sono quegli elementi che nel dinamismo della vita formano la nostra intimità, in cui viene preservato il potere di ciò che ci anima a vivere. Il Dio della vita ama la nostra intimità e la guida alla donazione, cioè alla trascendenza.

**CONCLUSIONE:** Alla fine, l'animatore guiderà la condivisione enfatizzando il valore di ciò che è condiviso come rivelazione dell'intimità di ciascuno, che lontano dall'essere egoisticamente salvato, attraverso la parola è donato, come viene donato il frutto dell'albero.

## BREVE INTRODUZIONE:

*Continuiamo la meditazione sulla *Apostolicam Actuositatem*. Oggi ci fermeremo a riflettere nell'ottavo opuscolo sull'importanza delle forme associate, la varietà delle forme dell'apostolato associato e gli scritti della Madre Fondatrice sul tema: *L'ESTENSIONE DELLA GLORIA DEL NOSTRO PADRE CELESTE*. Grazie, Signore, per la tua compagnia nel nostro viaggio verso il CENTENARIO.*

## PREGHIERA D'INIZIO

*(Il coordinatore invita tutti a fare silenzio interiore, e poi invita a pregare il Salmo 103, ringraziando il Signore per tutto il percorso formativo che fino adesso abbiamo fatto insieme)*

## SALMO DI ALABANZA 103

*Benedici, anima mia, l'Eterno e non dimenticare alcuno dei suoi benefici.*

<sup>3</sup>*Egli perdona tutte le tue iniquità e guarisce tutte le tue infermità,*

<sup>4</sup>*riscatta la tua vita dalla distruzione e ti corona di benignità e di compassioni;*

<sup>5</sup>*egli sazia di beni la tua bocca e ti fa ringiovanire come l'aquila.*

<sup>6</sup>*L'Eterno opera con giustizia e difende la causa degli oppressi.*

<sup>7</sup>*Egli ha fatto conoscere a Mosè le sue vie e ai figli d'Israele le sue opere.*

<sup>8</sup>*L'Eterno è pietoso e clemente, lento all'ira e di grande benignità.*

<sup>9</sup>*Egli non contende in eterno e non serba l'ira per sempre*

<sup>10</sup>Egli non ci tratta come meritano i nostri peccati, e non ci castiga in base alle nostre colpe.

<sup>11</sup>Poiché, quanto sono alti i cieli al di sopra della terra, tanto è grande la sua benignità verso quelli che lo temono.

<sup>12</sup>Quanto è lontano il levante dal ponente, tanto ha egli allontanato da noi le nostre colpe.

<sup>13</sup>Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che lo temono.

<sup>14</sup>Perché egli conosce la nostra natura e si ricorda che siamo polvere.

<sup>15</sup>I giorni dell'uomo sono come l'erba; egli fiorisce come il fiore del campo;

<sup>16</sup>se il vento gli passa sopra, egli non è più e il suo luogo non lo si riconosce più.

<sup>17</sup>Ma la benignità dell'Eterno dura d'eternità in eternità per quelli che lo temono e la sua giustizia per i figli dei figli,

<sup>18</sup>per quelli che osservano il suo patto e si ricordano dei suoi comandamenti per metterli in pratica.

<sup>19</sup>L'Eterno ha stabilito il suo trono nei cieli, e il suo regno domina su tutto.

<sup>20</sup>Benedite l'Eterno, voi suoi angeli potenti e forti, che fate ciò che egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola.

<sup>21</sup> *Benedite l'Eterno, voi tutti eserciti suoi, voi suoi ministri, che fate la sua volontà.*

<sup>22</sup> *Benedite l'Eterno, voi tutte le sue opere, in tutti i luoghi del suo dominio. Anima mia. Benedici l'Eterno.*

## DOCUMENTO ECCLESIALE:

### Importanza dell'apostolato organizzato

**18.** I fedeli sono dunque chiamati ad esercitare l'apostolato individuale nelle diverse condizioni della loro vita; tuttavia ricordino che l'uomo, per natura sua, è sociale e che piacque a Dio di riunire i credenti in Cristo per farne il popolo di Dio (cfr. *1 Pt 2,5-10*) e un unico corpo (cfr. *1 Cor 12,12*). Quindi l'apostolato associato corrisponde felicemente alle esigenze umane e cristiane dei fedeli e al tempo stesso si mostra come segno della comunione e dell'unità della Chiesa in Cristo che disse: « Dove sono due o tre riuniti in mio nome, io sono in mezzo a loro » (*Mt 18,20*).

Perciò i fedeli esercitino il loro apostolato accordandosi su uno stesso fine (28). Siano apostoli tanto nelle proprie comunità familiari, quanto in quelle parrocchiali e diocesane, che già sono esse stesse espressione del carattere comunitario dell'apostolato, e in quelle libere istituzioni nelle quali si vorranno riunire.

L'apostolato associato è di grande importanza anche perché sia nelle comunità ecclesiali, sia nei vari ambienti, spesso richiede di essere esercitato con azione comune. Infatti le

*Itinerario formativo dei laici, 2018*

associazioni erette per un'attività apostolica in comune sono di sostegno ai propri membri e li formano all'apostolato, ordinano e guidano la loro azione apostolica, così che possono sperarsi frutti molto più abbondanti che non se i singoli operassero separatamente.

Nelle attuali circostanze, poi, è assolutamente necessario che nell'ambiente di lavoro dei laici sia rafforzata la forma di apostolato associata e organizzata, poiché solo la stretta unione delle forze è in grado di raggiungere pienamente tutte le finalità dell'apostolato odierno e di difenderne validamente i frutti. In questo campo è cosa particolarmente importante che l'apostolato incida anche sulla mentalità generale e sulle condizioni sociali di coloro ai quali si rivolge; altrimenti i laici saranno spesso impari a sostenere la pressione sia della pubblica opinione sia delle istituzioni.

### ***Molteplicità di forme dell'apostolato associato***

**19.** Grande è la varietà delle associazioni apostoliche alcune si propongono il fine apostolico generale della Chiesa; altre in particolare il fine dell'evangelizzazione e della santificazione; altre attendono ai fini dell'animazione cristiana dell'ordine delle realtà temporali; altre rendono in modo speciale testimonianza a Cristo con le opere di misericordia e di carità.

Tra queste associazioni vanno considerate in primo luogo quelle che favoriscono e rafforzano una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede. Le associazioni non sono fine a se stesse, ma devono servire a compiere la missione della Chiesa nei riguardi del mondo: la loro

incidenza apostolica dipende dalla conformità con le finalità della Chiesa, nonché dalla testimonianza cristiana e dallo spirito evangelico dei singoli membri e di tutta l'associazione.

Inoltre la missione universale della Chiesa, in considerazione del progresso delle istituzioni e sotto la spinta del rapido evolversi della società odierna, richiede che le iniziative apostoliche dei cattolici perfezionino sempre più le forme associate in campo internazionale. Le organizzazioni internazionali cattoliche raggiungono meglio il proprio fine, se le associazioni che ne fanno parte e i loro membri sono più intimamente uniti ad esse.

Salvo il dovuto legame con l'autorità ecclesiastica i laici hanno il diritto di creare associazioni e guidarle, e di aderire a quelle già esistenti. Occorre tuttavia evitare la dispersione delle forze che si ha allorché si promuovono nuove associazioni e opere senza motivo sufficiente, o si mantengono in vita, più del necessario, associazioni o metodi invecchiati; né sarà sempre opportuno che forme istituite in una nazione vengano portate indiscriminatamente in altre.

## PAROLA DELLA CONGREGAZIONE

*¡Todo por Jesús a gloria del Padre!  
Roma, 4.XII.1957.*

### L'ESTENSIONE DELLA GLORIA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

La Congregazione ha per suo scopo principale: lavorare sul prolungamento dell'amore e della gloria di Dio, che è l'amore e la gloria di Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro Signore e Re.

Con cuore e responsabilità dobbiamo comprendere la nostra speciale devozione e essere fedeli a questo scopo con tutto il nostro essere. Dio Onnipotente ha creato tutto per un certo scopo, perché la sua gloria e tutto corrisponde a questo fine. Dobbiamo anche corrispondere al nostro scopo e alla promessa fatta al Signore.

"Il nostro Padre celeste è l'inizio di tutto e Padre di suo figlio primogenito per secoli, ha rivelato a noi a Natale, così come in Giordania e Tabor con le parole: "Questi è il Figlio, l'Amato; in lui sono contento; obbeditegli "(Mt 3,17). E nel Vangelo di Giovanni, 3,16 ci dice: "Dio ha tanto amato il

mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna."

Per questo motivo, il Natale è la celebrazione dell'amore infinito di Dio Padre verso di noi che lo ha spinto a sacrificare il suo unico Figlio, per salvare i suoi figli adottivi. Pertanto, come Madre spirituale, per Natale vi rivolgo parole di insegnamento sull'amore e la misericordia del nostro [Padre celeste](#) che ha avuto verso di noi dall'eternità, ha rivelato nell'Incarnazione del Verbo. San Juan nel primo capitolo del suo Vangelo ci dice: "In principio era il Verbo (la Parola), e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio". Cristo è la Parola del Padre, questo è stato dapprima in Dio come sua Parola. Quindi, vediamo e crediamo che il Figlio di Dio, è sempre uno con il Padre, e nel tempo questa Parola di Dio si è fatta carne, e il suo essere rivelata Parola di Dio, cioè, il Figlio di Dio. San Giovanni chiama Gesù: "LA PAROLA", perché Gesù ha annunciato la Parola del Padre, e con il suo essere la svelò nel Vangelo.

Cristo nostro Signore, nonostante il suo status divino, è venuto nel mondo per compiere la volontà del Padre suo

facendosi obbediente fino alla morte di croce. Cristo si è fatto uomo per poter obbedire con soddisfazione al Padre, adempiendo alla sua santissima volontà. Per Cristo, l'adempimento della volontà del Santo Padre era il suo unico fine, la sua gioia, il suo entusiasmo, il suo desiderio. Il compimento della volontà del Padre era il suo cibo, come lui stesso disse: "Il mio cibo è fare la volontà del Padre" (Gv. 4,34).

Come seguaci di Cristo, dobbiamo imitarlo nel compimento della volontà del Padre, nella sua missione, devozione e sacrificio per amore del Padre. Noi come seguaci di Cristo, in obbedienza dobbiamo seguirlo, continuando la sua missione. La sua missione era: "Che il mondo conosca il Padre, affinché possa glorificarlo e lodarlo per sempre" (Gv 17: 1). E dobbiamo seguire il nostro Maestro, lavorando affinché il mondo conosca il Padre celeste. Non solo cercare di conoscerlo, ma lasciare che Cristo agisca in noi e glorifichi il Padre nello Spirito Santo.

Tutta la misericordia di Gesù era diretta al suo Padre celeste. Ci ha insegnato a pregare: "Padre nostro che sei nei cieli"

## DOMANDE PER LA CONDIVISIONE



- ◆ *Tra queste associazioni dobbiamo prima considerare quelle che favoriscono e incoraggiano una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede. Pensi che i laici che condividono la missione con le Figlie della Misericordia vivano questa dimensione? Come? Quando? Dove?* \_\_\_\_\_

---

---

---

---

- ◆ *Siano apostoli nelle loro comunità familiari come nelle parrocchie e nelle diocesi, che manifestano il carattere comunitario dell'apostolato e nei gruppi spontanei in cui si riuniscono. Come rendere questo mondo più cristiano attraverso le attività quotidiane?* \_\_\_\_\_

---

---

---

---

◆ *Nel ministero pastorale che svolgi, hai promosso il ruolo  
dei laici nella tua  
comunità?* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



100ª Congregación  
Hijas de la  
Misericordia de la  
TOR de San  
Francisco



## ORACIÓN DE LOS LAICOS

*Te alabamos Padre de Bondad y Misericordia, Señor del cielo y de la tierra, por tu Hijo Jesucristo y tu Espíritu Santo, que nos llama, consagra y envía a ser Laicos Misioneros de tu Misericordia.*

*En ocasión del centenario de la Congregación Hijas de la Misericordia de la TOR de San Francisco, con la fuerza transformadora de tu Espíritu Santo, danos la gracia de la penitencia y conversión.*

*Haznos personas de fe, esperanza y caridad, humildes constructores de fraternidad, alegres servidores de la humanidad, verdad y justicia en la sociedad.*

*Unidos para la Gloria de Dios, con la Beata María de Jesús Crucificado Petković y San Francisco de Asís, venga a nosotros tu Reino Señor, venga a nosotros tu Reino de amor, venga a nosotros tu Reino de paz y bien.  
Amen.*



*Figlie della Misericordia del TOR di san Francesco,  
Via di Porta Maggiore, 38 00185 – Roma Italia  
**A cura del governo generale**  
Gennaio, 2018*

*Itinerario formativo dei laici, 2018*

# M ISSIONARI della MISERICORDIA CROACIA



*"Ogni laico  
deve essere  
davanti al  
mondo un  
testimone della  
risurrezione e  
della vita del  
Signore Gesù e  
un segno del  
Dio vivente"*

**(Lumen Gentium, 35)**